

# Provenzano, "esordio" in Sicilia «Il Sud non è una causa persa»

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** Nella lunga giornata palermitana, a Peppe Provenzano non è mancato nulla. Dalla vertenze dei lavoratori Almaviva, ai dossier di Termini Imerese e Gela, inquadrati dal ministro del Mezzogiorno e della coesione territoriale, a partire dal profilo della sostenibilità ambientale, dal dovere della memoria, con la visita a Portella della Ginestra sino al «cordiale e proficuo» incontro a fine pomeriggio a Palazzo d'Orleans con il presidente della Regione Nello Musumeci.

Una successione di appuntamenti, per il ministro siciliano (di Milena) del Pd legati da un filo comune alla base del ragionamento per il quale, come ha detto lo stesso ministro: «Questo Sud non è una causa persa, è un luogo che si riscatta con l'impegno di tutti, ce la fa».

A dover ripartire secondo il ministro è l'infrastrutturazione sociale affinché ci possa essere il «diritto a rimanere» ha detto Provenzano anche nell'isola dove si sta sempre con la valigia in mano. Da questa volontà è nata la visita mattutina nella zona periferica di Bonagia all'Istituto Mattarella dove una bambina, alunna dell'istituto ha consegnato le chiavi di Palermo, «una città che ha i suoi problemi ma che indica la possibilità di farcela e di migliorare, di riscattarsi», ha ribadito

il ministro dem.

Prima di raggiungere la scuola Istituto, Provenzano si era recato a Portella della Ginestra, in omaggio ai lavoratori assassinati il primo maggio del '47 non solo «il luogo del lutto, ma anche dell'orgoglio». Dopo un breve incontro con il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, Provenzano ha voluto ricordare «come mio primo atto politico quello di chiamare il ministro del lavoro Nunzia Catalfo e il ministro Stefano Patuanelli per chiedere di istituire un tavolo con Almaviva e per portare il caso al ministero dello Sviluppo economico». Accanto a quella di Almaviva ha ricordato «la prima vera crisi di questa grande recessione che è stata dimenticata: quella di Termini Imerese e Blutech. Dobbiamo lavorare sugli investitori e bisogna muoversi con urgenza».

L'incontro con il governatore siciliano a fine giornata non è stato per Provenzano solo «un doveroso saluto al governo della Regione».

Il ministro non ha avuto difficoltà a riconoscere come «questo governo a differenza di quelli in cui si faceva fatica anche solo a pronunciare la parola Mezzogiorno assume l'impegno dello sviluppo del sud tra le sue priorità» collocando tra le intenzioni di merito e di metodo anche una stagione di conciliazione con l'Europa in cui la Sicilia può giocare un ruolo strategico. A tal proposito tra gli argomenti scottanti

che non lasciano dormire sonni tranquilli, Provenzano ha citato la spesa dei fondi europei e l'attuazione del programma «non un solo euro dovrà andare perduto» ha detto il neo ministro che ha annunciato anche di volersi fare promotore di un incontro mirato in tal senso con la Commissione europea. Né è mancato il riferimento alle Zes (Zone economiche speciali) come strumento per superare i divari anche all'interno delle stesse regioni e non solo tra aree economiche a diversa valenza sono per Provenzano una delle chiavi per interpretare il cambio di passo al punto che ha detto: «Vorrei rilanciare con forza la strategia nazionale sulle aree interne e non solo perché vengo da una di queste zone».

E infine un messaggio distensivo al leader leghista: «La povertà educativa minorile è uno scandalo moderno: discutiamo di questo, facciamolo anche con Salvini se vuole».

Il ministro del Mezzogiorno ieri a Palermo: «Infrastrutture sociali per dare il diritto a rimanere» Almaviva e Termini, impegni sulle vertenze



Peso: 47%



**L'omaggio del ministro Provenzano alle vittime di Portella della Ginestra; sopra la tappa all'Ic Mattarella, dove è andato accompagnato dal sindaco Leoluca Orlando**



Peso:47%